

VEGLIA DEL GIOVEDÌ SANTO

A cura dell'Ufficio Liturgico

Terminata la liturgia eucaristica, il sacerdote accompagnato dai ministri porta l'Eucaristia all'altare della reposizione, per un tempo di preghiera comunitaria e personale.

INTRODUZIONE

Signore Gesù, stasera desideriamo vegliare un po' di tempo con te. Ci ricordiamo quell'ultima notte prima della tua morte: notte di angoscia e solitudine, forse anche notte di dubbio di fronte all'apparente fallimento. Gli uomini hanno rifiutato il volto di Dio che tu hai presentato loro. Essi aspettavano un Dio la cui onnipotenza avrebbe soddisfatto i loro bisogni. Tu hai mostrato loro un Dio che si abbassa davanti all'uomo fino a lavargli i piedi, che lo ama al punto da dare la vita per lui. Quella notte della tua agonia accade ancora oggi, quando gli uomini sono vittime di ingiustizie e di disuguaglianza, quando le famiglie o le comunità soffrono delle divisioni interne, ma anche nel grido della terra, nella corruzione o nelle varie forme di abuso presenti nella tua Chiesa. È la tua passione, Signore, che continua.

Noi sappiamo che il tuo fallimento era solo apparente, e alla tua resurrezione la vita era più forte della morte e del peccato. Condividendo il Mistero del tuo corpo donato e del tuo sangue versato, vogliamo partecipare a questa vittoria della vita e partecipare all'edificazione del tuo Regno, così che un giorno tutta l'umanità sarà benedetta nel tuo amore.

Canto: *Anima Cristi* (Frisina) oppure *Mistero della Cena* (678)

Dopo un momento di silenzio, la veglia di preghiera è organizzata secondo tre tempi, che ricordano la Cena, la preghiera di Gesù al Getsemani, la Croce.

1. "COME HO FATTO IO, COSÌ FATE ANCHE VOI" (GV 13, 15)

Canto: *Ubi caritas* (755) oppure *Sei tu Signore, il pane* (719)

Parola di Dio: Gv 13, 1-15

Meditazione

Alle nozze di Cana, Gesù disse a sua madre: "La mia ora non è ancora giunta". Ora quell'ora è giunta. Gesù intraprende la sua passione con pie-



na consapevolezza. Sa che il momento è arrivato. In anticipo, egli dà un senso alla sua passione. È la testimonianza di un amore che va fino alla fine. Come depone e riprende la sua veste, Gesù depone la sua vita nelle mani del Padre per riprenderla nelle proprie mani. Questa discesa nella morte, accompagnata dall'umiliazione più estrema, quella della morte dello schiavo, è difficile da comprendere, per Pietro, per noi.

Nel cenacolo dell'ultima cena, Gesù offre una nuova concezione dell'autorità: è servizio. Il gesto della lavanda dei piedi è un gesto rivelatore, che ci dice non solo ciò che Gesù ha fatto ma ciò che Dio è. Gesù rivela che Dio è al servizio dell'uomo. Ci viene allora rivelato il senso ultimo della nostra stessa esistenza: la nostra totale disponibilità per gli altri. E questo chiede una grande conversione interiore.

Adorazione silenziosa

Invocazioni

Cristo, nella Cena pasquale ha donato il suo corpo e il suo sangue per la vita del mondo. Riuniti in questa veglia, invociamo: *Cristo, pane del cielo, dà a noi la vita eterna.*

Cristo, Figlio del Dio vivo, che ci hai comandato di celebrare l'Eucaristia in tua memoria,

fa' che vi partecipiamo sempre con fede e amore

Cristo, che riunisci in un solo corpo quanti si nutrono di uno stesso pane,

accresci nella nostra comunità la concordia e la pace.

Cristo, che nell'Eucaristia ci dai la grazia di annunciare la tua morte e risurrezione fino al giorno della tua venuta,

rendi partecipi della tua gloria i nostri fratelli defunti.

Padre, che in Gesù ci insegni l'altezza e la profondità, la lunghezza e l'ampiezza della tua carità, ricevi le nostre preghiere filiali. Converti i nostri modi di fare e di essere e aiutaci a testimoniare il tuo amore attraverso una sincera dedizione a tutti i nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Silenzio prolungato

2. "PREGATE, PER NON ENTRARE IN TENTAZIONE" (LC 22, 40)

Canto: *Nada te turbe* (Taizé) oppure *È giunta l'ora* (642)

Parola di Dio: Lc 22, 39-46

Meditazione

È il tempo della luna piena, oggi come allora. Se chiudiamo gli occhi possiamo immaginare la scena del Getsemani. È notte. Possiamo vedere i fuochi lontani degli accampamenti dei pellegrini venuti a celebrare la Pasqua. Si sente la musica in lontananza. C'è la fragranza e la freschezza della primavera... Qui, nel giardino degli ulivi, il maestro veniva spesso con i suoi. Si sente un piccolo rumore dal piccolo gruppo e lui sta sussurrando qualcosa. Sembra che stia chiedendo aiuto per una questione importante. Si allontana di qualche metro e lo vediamo pregare.

Dall'Ultima Cena ha un aspetto strano, si sente che sta per scoppiare un dramma. Lo vediamo nel suo modo di fare del maestro, nel suo volto scuro. Si alza e torna da suoi discepoli. La scena si ripete. Torna a pregare in solitudine. Vorrei avvicinarmi a lui, per confortarlo, mi sento inadatto e impotente. Lo sento pregare il Padre, parla di togliergli un calice amaro... Ma decide di rimanere fedele al Padre e di fare la sua volontà fino alla fine! Sta arrivando ciò di cui ha parlato negli ultimi mesi: l'Ora della Passione!

Lo vedo soffrire. Lacrime e sangue! Signore, sento intensamente il tuo attaccamento alla nostra vita... E tu, come un agnello pacifico, mi dici: «Lascia che accada, deve essere fatto, per me e per tutti». Sento che non vuoi lasciarci... ma che devi intraprendere questo "passaggio" per vincere il male... Dall'amore sul tuo volto sofferente, so che sta avvenendo uno scambio mistico che dice: «Dammi la tua morte, prendi la mia vita».

Adorazione silenziosa

Invocazioni

Incontro di Dio e dell'uomo,
uomo, più uomo di noi,
uomo, Dio come Dio!

Speriamo in te, Signore!



Tu, il fuoco che ha freddo,
tu, il pane che ha fame,
tu, la fonte che ha sete!

Speriamo in te, Signore!

Vieni in ogni nazione,
vieni in tutte le case,
vieni nel cuore di ognuno!

Speriamo in te, Signore!

Signore Gesù, nel Getsemani tu raggiungi la sofferenza di ogni essere umano. Sii la nostra salvezza, Signore. Converti i nostri cuori per entrare in questo profondo mistero d'amore capace di amare oltre ogni male. Solo in unione con te, Signore, possiamo superare ogni prova e unire il nostro «sì» al tuo, così da trarre da ogni male un

bene più grande. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Silenzio prolungato

3. "IL MIO SERVO GIUSTIFICHERÀ MOLTI" (IS 53,11)

Canto: *Ecco l'uomo* (511), oppure *Volto dell'uomo* (525)

Parola di Dio: 1 Pt 2, 21b-25

Meditazione

Gesù dà senso alla croce, affinché tutti coloro che vivono questa situazione di sofferenza e vergogna, di maledizione e annientamento, possano trovare Lui al loro fianco.

Sì, la realtà di ogni croce è un enigma, che Gesù fa diventare un mistero: in un mondo ingiusto, il giusto non può che essere rifiutato, perseguitato, condannato. È una *necessitas humana*, e Gesù - proprio perché voleva «rimanere giusto», solidale con le vittime, gli agnelli - ha dovuto sperimentare su di sé questo shock dell'ingiustizia del mondo.

Ma quando sappiamo leggere la passione-morte di Gesù in questo modo, siamo obbligati a comprenderla come un evento di gloria per Gesù: la gloria di Colui che ha dato la sua vita per gli uomini, la gloria di Colui che ha amato fino alla fine, la gloria di Colui che muore condannato per aver cercato di narrare, attraverso la sua esistenza, che Dio è misericordia, che è amore.

Adorazione silenziosa

Invocazioni

Nostro maestro, soffrendo in silenzio nella passione

hai imparato l'obbedienza dai patimenti:
aiutaci a compiere sempre la volontà di Dio.

Kyrie eleison!

Nostra salvezza, dando la tua vita per gli amici
li hai amati fino alla fine:
insegnaci ad amarci gli uni gli altri del tuo stesso amore.

Kyrie eleison!

Nostra forza, morendo annoverato tra i malfattori sei stato umiliato fino all'infamia:
metti nel nostro cuore la vera umiltà.

Kyrie eleison!

Nostro Signore, stendendo le mani sulla croce hai attirato a te tutti gli uomini:
riunisci nel tuo regno tutti i figli dispersi.

Kyrie eleison!

Nostra vita, morendo sulla croce hai vinto la morte e il potere delle tenebre:
concedici di condividere la tua morte e risurrezione.

Kyrie eleison!

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, affinché possiamo convertire il nostro sguardo al tuo sguardo d'amore e di compassione verso tutti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Silenzio prolungato

CONCLUSIONE

Padre Nostro

Benedizione

Signore Dio, noi sappiamo che Tu ci hai amati senza misura, tu che non hai rifiutato il tuo stesso Figlio ma lo hai consegnato per salvare tutti gli uomini. Anche oggi, mostraci il tuo amore: vogliamo seguire Cristo che cammina liberamente verso la sua morte; sostienici come tu hai sostenuto Lui, per essere santificati nel mistero della sua Pasqua. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Dopo questo tempo di preghiera comunitaria, l'adorazione può prolungarsi personalmente.

I canti suggeriti con un numero sono tratti dal repertorio **Nella casa del Padre.**

Le invocazioni sono tratte dai **Quaderni della missione diocesana 2 Anno della spiritualità.**

